



Consorzio di Bonifica. Incontri per cercare di trovare rapidi soluzioni

Agricoltura in crisi

Troppi guasti alla condotta e la Piana rimane assetata

Oltre 25 chilometri di rete che si snoda lungo l'area è asciutta e invece dovrebbe approvvigionare circa 1500 ettari di terreno

Orazio Caruso

PATERNÒ

Le campagne della Piana di Catania stanno soffrendo la sete per una serie di problemi tecnici legati alle difficoltà da parte dei proprietari di fondi agricoli di accedere all'acqua fornita dal Consorzio di Bonifica; disagi derivanti dai continui guasti, provocati probabilmente dalla mancata manutenzione delle centrali di sollevamento dell'acqua presenti in diversi punti della Piana. In particolare il problema di una certa rilevanza si è registrato in contrada Tanazzi, dove la centrale di sollevamento non consente di approvvigionare in modo adeguato le campagne dell'area ricadente tra Paternò, Sferro e Catenanuova. Oltre 25 chilometri di condutture che si snodano lungo l'area rimangono prive di acqua che dovrebbe approvvigionare

circa 1500 ettari di terreno; problemi anche in altri impianti di sollevamento che alimentano altre zone della Piana, ricadenti nei territori di Paternò, Biancavilla, Motta Santa Anastasia e Belpasso. Il problema dipenderebbe dal fatto che la manutenzione e il controllo delle centrali dovrebbe essere fatto prima dell'inizio della stagione irrigua, in modo tale che proprio in estate, una volta riparati eventuali guasti o sostituire parti ammalorate di tubature, non si registrano disservizi per l'utenza. Il tutto dipenderebbe, come ha specificato Ernesto Abate, segretario regionale del Sifs, dall'avvio «solo il 17 aprile degli operai stagionali». Una situazione che ha provocato forti polemiche tra i proprietari dei fondi agricoli. Così a Sferro, frazione di Paternò il commissario straordinario dei Consorzi di Bonifica della Sicilia orientale Francesco Nicodemo ha dapprima incontrato i verti-

ci dell'Apos, ossia l'associazione produttori ortofrutticoli siciliani, nella persona di Antonio Schepis e Dino La Delfa e successivamente i lavoratori del consorzio. Presente, in questo caso anche Ernesto Abate segretario regionale del Sifus.

«È stato un incontro positivo-hanno specificato Antonio Schepis e Dino La Delfa i quali hanno avuto un faccia a faccia con Nicodemo e Gaetano Punzi, vice direttore del Consorzio-abbiamo avuto la massima disponibilità da parte del commissario. A breve probabilmente già oggi il problema dovrebbe essere risolto, in quanto è previsto la collocazione del nuovo motore nell'impianto di sollevamento di contrada Tanazzi. Ci si augura che non si registrano problemi lungo la condotta». Il successivo incontro Francesco Nicodemo l'ha avuto coi dipendenti del Consorzio: «Siamo riusciti questo momento col commissario

Nicodemo- ha detto Ernesto Abate- di fronte ai lavoratori che vivono quotidianamente le difficoltà legate alla attività lavorative. Il commissario ha chiesto collaborazione, ossia il personale dovrebbe essere pronto ad intervenire per le emergenze. Gli interventi - ha ribadito Abate- dovevano essere effettuati nel periodo primaverile per essere pronti adesso. Obiettivo ridare una redistribuzione irrigua proporzionata a quella che è la disponibilità delle risorse irrigue che sono elevate». Quest'anno c'è una disponibilità di acqua del 34% in più rispetto allo scorso anno; in Sicilia, secondo Abate, si può contare su 650 milioni di metri cubi d'acqua. «Agricoltori che oggi si trovano in ginocchio - ha concluso il segretario regionale Sifus - perché molti di loro non hanno ricevuto, fino adesso nemmeno un goccio di acqua e hanno investito dai 300 ai 500 mila euro per le colture». (OC)